

Ogni lieve ricordo

Nicoletta Provenzano

Apparso come traccia evanescente e residuale di un'impronta antica, incastonata in un luogo remoto appartenente ad un'età verde, il ricordo torna alla mente in modo istantaneo, scovando frammenti di momenti passati, stringendo per poco gli affetti perduti nell'inevitabile fuggevolezza del tempo.

«*Come as you are*» cantavano i Nirvana, richiamando vecchie memorie, amiche e nemiche di un percorso vissuto, riaffiorato nella sembianza dell'oggi e nell'essenza di ieri; *Come As You Are* di Flavia Bigi, attraversando l'argine trasfigurante del presente che riscopre e rinnova gli attimi scorsi, è un cammino lungo le stagioni dell'infanzia e delle relazioni, in un sovrapporsi di sguardi familiari, di paradigmi immaginali che filtrano il tempo della rimemorazione.

Nel risponderci e congiungersi della materialità scultorea e della fine malleabilità della carta, un segno lieve e rarefatto delinea fili di narrazioni ed echi sfuggenti, dove l'immagine e la parola percorrono lo spazio di corrispondenze emotive nel riverbero della lontananza temporale.

Nei disegni acquerellati su carta della serie *Interlace*, l'artista ripercorre lo sguardo paterno rielaborando fotografie di famiglia come substrato di memorie vivificanti e atmosfere vissute. Il *punctum* fotografico nei disegni di Flavia Bigi viene tradotto in un tratto agile e scorrevole che si stanza nell'assenza del fondo, lasciato come nuda superficie e aerea impalpabilità in cui le figure lentamente emergono o si dissolvono nella distanza tra presenze e passato.

Il ricordo si fa contorno leggero e tenue cromia, sinopia di affreschi mnestici che conservano l'immota istantaneità fotografica, tracciando le profondità di una storia intima, fulgginosa, colta nella sua evocazione visiva, appena leggibile, inafferrabile. Miraggi di un impossibile ritorno ad un tempo infantile e saggio, riemergono in immagini sfocate di un senso a venire.

Scorci d'infanzia si soffondono e velano di racconti familiari, si riscoprono come sfumature di voci lontane, si mostrano al nostro sguardo o al nostro ricordare come territori della nostra o di un'altra narrazione, si ricostruiscono nella fantasia che trasforma e traspone accadimenti, aneddoti, situazioni e piccoli brani di realtà.

Nelle opere scultoree i costrutti verbali indagano le incidenze dei rapporti, gli equilibri, le affinità, le corrispondenze di un'identità e della sua alterità, singola e collettiva, attraverso la scalfittura incidente che le consegna alla pietra.

Le sculture in alabastro *Come As You Are* e *You and I*, compongono una confluenza di orizzonti relazionali direzionati secondo coordinate astrali e reciprocità assiali che si intersecano in interlinee emotive, indorate o nitide, esaltate dall'opalescenza della roccia calcarea. Soggetti molteplici, tradotti nella varietà multilinguistica e declinati nella parafrasi pronominale, trovano spazio nella circolarità priva di confini che rimanda al rapporto fondamentale dell'uomo con sé stesso e con l'altro da sé.

Nel dittico scultoreo *Would you fly with me?* l'artista conduce l'osservatore nell'alea di un rapporto affettivo, confidente e interrogativo, in cui la rispondenza tra due identità, giocatrici anonime di una relazione epistolare, è interdipendente e vicendevole, ripetibile ad ogni lancio, dinamicamente imperitura: tra apparizione e sparizione, le lievi incisioni sui dadi di marmo segnano un dialogo modulato e ritmato dalla forma scritta, spazialmente scomposta nel doppio, che rimane attesa non compiuta, incipit di una storia senza epilogo.

La mostra *Come As You Are* si muove in una linea continua dove il passato penetra il presente, gli istanti si dilatano in spazialità vuote sospese nel tempo, l'io e il tu si completano come poli della stessa distanza e prossimità relazionale, mentre la materia memoriale valica la sua storia reale ricostruendosi simbolicamente in una intimità dolcemente struggente, in un orizzonte levigato da un'enigmatica malinconia che ritorna com'era nel riflesso dell'allora, com'è nella luce dell'adesso.